

→ **La Guardia di Finanza** all'opera: individuati anche diecimila lavoratori «in nero»
 → **Nuove indagini** sugli incentivi fiscali messi in campo dal governo contro la crisi

Ristrutturazioni con evasione fiscale Scoperte 5000 imprese «nullatenenti»

L'operazione Pandora della Guardia di Finanza ha scovato in tutta Italia 5.246 aziende edili che dal 2006 hanno realizzato ristrutturazioni senza pagare tasse. Redditi non dichiarati per tre miliardi di euro.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
 g.vespo@gmail.com

Il vaso s'è rotto, il nero è emerso. A cascata: tre miliardi di euro di redditi non dichiarati, diecimila lavoratori non regolari e cinquecento milioni di Iva non corrisposti all'erario. L'esercito delle imprese edili messe al palo dalla Guardia di Finanza con l'operazione «Pandora» conta 5.246 iscritti.

Da Nord a Sud, maglia rosa alla Lombardia, per tre anni queste aziende hanno lucrato illecitamente sulle ristrutturazioni senza pagare un euro di tasse.

TRACCE

Il nucleo speciale Entrate delle Fiamme Gialle e i reparti territoriali hanno utilizzato i documenti presentati dai cittadini che hanno realizzato ristrutturazioni fruendo degli sgravi previsti dalla legge. Che permette ai contribuenti di risparmiare il 36% dell'Irpef e il 10% del-

l'Iva sui materiali. Per beneficiarne i cittadini devono chiedere all'impresa che realizza i lavori una fattura. Documento che le ditte scoperte in effetti emettevano. Poi però occultavano i redditi. Ai finanziari è bastato incrociare i dati forniti dai clienti con i bilanci delle imprese.

«Abbiamo senza muoverci dall'ufficio - spiega il colonnello Flavio Anello, comandante del Nucleo Speciale Entrate della Gdf - Incrociamo le informazioni di tutte le banche dati a disposizione». Un metodo che funziona però solo su quelle aziende che evadono lasciando tracce, come le fatture. Quelle imprese cioè che rappresentano, secondo le stesse Fiamme Gialle, solo «la punta dell'iceberg» dell'illegalità.

Ora si apriranno altri filoni di indagine «sui nuovi incentivi fiscali messi in campo dal governo per far fronte alla crisi», ha assicurato ieri il generale Riccardo Piccinini: ci sono i lavori di ristrutturazione per garantire risparmio energetico (il cosiddetto bonus del 55%) e il cambio dei mobili e degli elettrodomestici. Voci che possono tradursi in sconti fiscali e dunque «in cui può agire il cosiddetto conflitto di interessi», cioè la richiesta della ricevuta da parte dei committenti.

DECRETO ABRUZZO

Alle parole del generale si affianca-

no quelle del sindacalista. **Walter Schiavella**, segretario della **Fillea-Cgil**, parla di un clima favorevole ai fenomeni di elusione ed evasione del fisco. E non si riferisce solo alla crisi, che certo aggrava la situazione. «Parlo del decreto per la ricostruzione in Abruzzo - dice Schiavella - o di quello per l'edilizia. Il primo, già in vigore, non prevede la tracciabilità dei pagamenti per le ristrutturazioni delle case né il Durc, il documento unico di regolarità contributiva, strumento fondamentale contro il lavoro nero. Stesso handicap sembra avere - finora - il decreto edilizia, che però deve ancora vedere la luce». Tornato all'operazione Pandora, la geografia degli evasori vede al primo posto la Lombardia, dove sono state scovate 649 imprese che hanno lavorato in modo irregolare, evadendo per 571 milioni di euro e sfruttando in nero 1.128 lavoratori. Segue il Lazio, dove 769 aziende hanno occultato 263 milioni di euro. Qui i lavoratori scoperti in nero sono 1.364. Mentre al Sud, la maglia nera va alla Calabria, con 156 milioni di euro di redditi evasi e 617 posizioni lavorative irregolari. ❖

IL LINK

IL SITO DELLA GUARDIA DI FINANZA
www.gdf.it



I numeri

3 miliardi di euro

i redditi non dichiarati scoperti dalla Guardia di Finanza nell'operazione Pandora, che ha controllato dal 2006 le ditte edili che hanno eseguito lavori di ristrutturazione

oltre 5.000

le ditte coinvolte nell'indagine

5.246

gli evasori totali scoperti

500 milioni di euro

di Iva non versata

10.000

le posizioni lavorative irregolari

P&G Infograph

Schiavella (Fillea-Cgil)

«Attenzione al decreto per la ricostruzione in Abruzzo»

PARADISI FISCALI

Il ministro tedesco delle Finanze Peer Steinbrueck ha chiesto al governo svizzero di avviare discussioni «concrete» sull'allentamento del segreto bancario. In un intervento al Bundestag ha indicato che le regole elvetiche incoraggiano attivamente i tedeschi a evitare di pagare le imposte in Germania.

Evasi tre miliardi di euro

5246 imprese edili al nero

Beatrice Macchia

I cantieri edili in Italia continuano a essere terreno fertile per le scorribande di "imprenditori" abituati a fare soldi con l'illegalità amministrativa e lo sfruttamento del lavoro nero. Lo dimostrano le 5.246 imprese scovate dalla Guardia di Finanza che, negli ultimi tre anni, hanno eseguito lavori di ristrutturazione senza dichiarare un euro di reddito. Il vaso scopercchiato dall'operazione "Pandora" è sconcertante: 3 miliardi circa di imponente evaso, quasi 500 milioni di Iva non versata all'erario e oltre 10mila posizioni lavorative irregolari.

... a pagina 4

Beatrice Macchia

Il "filo di Arianna" dal quale è partita e si è sviluppata l'indagine delle Fiamme Gialle sono stati gli sgravi fiscali richiesti. Per le ristrutturazioni edilizie, infatti, sono previste detrazioni Irpef del 36% e Iva del 10%. I controlli sono stati eseguiti su tutto il territorio nazionale. Questa volta a indossare la maglia nera dell'illegalità sono le regioni del Nord, dove è stato riscontrato il tasso più elevato di inadempienza. In testa c'è la Lombardia, dove sono stati individuati 571 milioni di base imponibile evasa, 1.128 posizioni lavorative irregolari e 649 evasori. Segue il Lazio dove 769 imprese hanno occultato al fisco 263 milioni e dove le posizioni lavorative regolari sono state 1.364. Nel Sud il primato dell'evasione nel settore delle ristrutturazioni edilizie va alla Calabria, con 156 milioni di redditi evasi e 617 posizioni lavorative irregolari. La drammaticità della situazione calabrese trova ulteriore conferma osservando gli esiti delle ispezioni condotte nel primo trimestre del 2009 dalla Direzione regionale del lavoro della Calabria: su 210 cantieri ispezionati, il 92% è risultato non in regola, in particolare per quanto riguarda «la costante disapplicazione delle norme a tutela della sicurezza ed il continuo ricorso al lavoro nero».

La lotta «delle forze dell'ordine contro illegalità e lavoro sommerso nell'edilizia» incontra il plauso dei costruttori dell'Ance, i quali da tempo chiedono una qualificazione per le imprese che eseguono lavori privati

come c'è già per quelle che lavorano nel pubblico. «Tanto è - ricorda il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti - che abbiamo chiesto che in sede di domanda degli interventi edilizi non soggetti ad alcuna autorizzazione sia comunque indicato il nome dell'impresa che svolge i lavori».

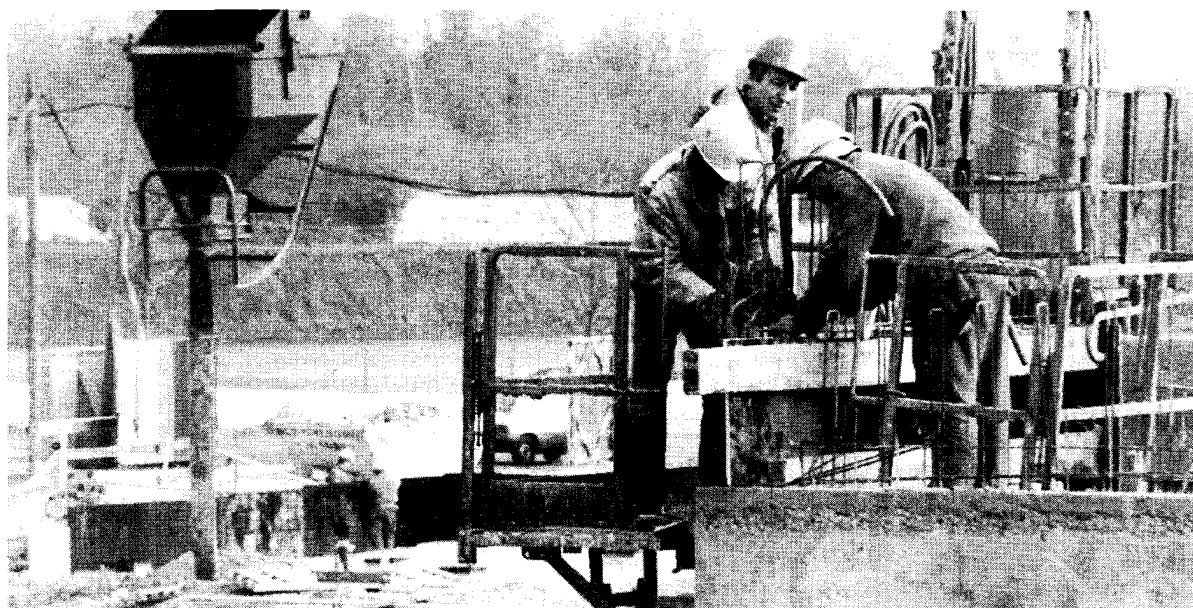
Per la **Fillea** Cgil la strada per la legalità passa però anche attraverso il ricorso ad altri strumenti, spesso meno graditi alle imprese «a cominciare dall'obbligo della tracciabilità dei pagamenti e dal Durr, il Documento di regolarità contributiva, per congruità». La **Fillea** Cgil critica quindi l'azione del governo «che appare ispirata - accusa il sindacato - da un'altra filosofia, quella della deregolamentazione, che in edilizia significa solo una cosa: meno qualità del lavoro, ovvero meno regole, meno diritti, meno sicurezza».

... dalla prima

Applaudono i costruttori dell'Ance. La Fillea Cgil attacca il governo: «Pensa solo a deregolamentare»

Edilizia, la Guardia di Finanza scova 5.246 ditte evasori totali





> Maurizio Di Loreti